

## Io medico volontario in Madagascar

*Un progetto per esportare e proporre percorsi formativi nel campo della medicina cinese rivolti a medici e parasanitari di Paesi in difficoltà economiche e socio-sanitarie*

**I**l motto dell'associazione Acupuncture Sans Frontières (ASF) nasce da un antico proverbio cinese "Mieux vaut apprendre à pêcher à celui qui a faim, que lui offrir un poisson". Da questa semplice riflessione è sorta a Milano, grazie alla dottoressa Yvonne Mollard Brusini e altre persone, questa Associazione che ha come *mission* di proporre percorsi formativi nel campo della medicina cinese rivolti a medici e parasanitari dei Paesi in difficoltà economiche e socio-sanitarie.

Nella consapevolezza di poter essere di aiuto in questo campo, mi sono reso disponibile a partecipare come medico agopuntore volontario. A febbraio 2008 ho concluso così una seconda esperienza su 27 medici malgasci ad Antananarivo, capitale del Madagascar presso l'Ospedale di Befelatanana sito nella Basse-Ville presso il lago Anosy e lo Stadio.

Nel giugno 2007 era iniziato un percorso formativo organizzato in 3 step caratterizzato da 2 settimane *full immersion* dal lunedì al venerdì di 8 ore al giorno per un totale di 80 ore per step (totale: 240 ore di formazione teorico-pratiche). In particolare al mattino si svolgevano lezioni teoriche sui

paradigmi e sulla metodica diagnostico-terapeutica della Medicina Tradizionale Cinese (MTC), mentre, nel pomeriggio, venivano visitati pazienti malgasci sui quali, fatta diagnosi energetica, si procedeva a trattamento agopunturale, dando l'opportunità ai colleghi presenti di sperimentare la tecnica di infissione degli aghi, previa la scelta degli stessi agopunti.

Il programma di questi 2 step si è svolto partendo dallo studio delle regole e dai paradigmi della MTC, dallo studio dei punti e dei meridiani principali e secondari e gli 8 meridiani meravigliosi, le regole diagnostiche e terapeutiche, la fisiologia degli Organi e dei Visceri (Zang-Fu) e la fisiopatologia degli stessi con lo studio delle sindromi associate. Successivamente sono state aggiunte lezioni sulla tecnica polsi-caviglia e sulla auricoloterapia. Inoltre nei momenti di intervallo ho insegnato ai colleghi il Qi Gong, psico-ginnastica cinese, con il "lavaggio dei midolli" che ha trovato un entusiasmo particolare nei presenti.

Hanno partecipato al primo step il dottor Leonardo Paoluzzi di Terni ed al secondo step il dottor Federico Canavesi di Oleggio (No). La terza e ulti-

ma fase formativa verrà svolta nei mesi di novembre e dicembre del 2008 a cui farà seguito un esame di verifica.

La mission di ASF è di offrire gratuitamente l'insegnamento di una disciplina medica che i colleghi partecipanti si impegnano a utilizzare gratis sui pazienti delle loro strutture ospedaliere o dei dispensari medici di villaggio. Tutti i medici di ASF sono stati alloggiati presso la struttura dell'istituto di ricerca botanica Ratsimananga di Itasozy diretto dal dr Kiban Cheuk dimostrando grande sensibilità laica al nostro progetto di formazione.

### ■ L'impatto emotivo

Grande è stato l'impatto emotivo con la realtà socio-culturale della capitale malgascia che presenta subito contraddizioni forti con evidenti sperequazioni e distorsioni socio-economiche.

I colleghi ci hanno fatto visitare anche i loro reparti ospedalieri che agli occhi di un medico occidentale lasciano sentimenti di frustrazione e di impotenza. Nel reparto di endocrinologia non hanno a disposizione l'insulina! Orribile vedere gli effetti devastanti su diabetici insulino dipendenti non curati: cecità

### Alcuni momenti del corso di formazione



per microangiopatia retinica e perdita di arti per microangiopatia periferica. Pazienti che arrivano da centinaia di chilometri di distanza con i parenti al seguito distesi su letti con materassi di gommapiuma ricoperti da loro coperte o lenzuola e parenti intenti ai fornelli per preparare i pasti. Non esiste servizio infermieristico né servizio mensa.

Potremmo definire deamicisiana l'esperienza della dottoressa Lala Ravadharisolo, 24 anni di esperienza di reparto, che ogni sera fa il giro delle stanze dei degenti con una chitarra, regalatale da un paziente, per cantare assieme ai pazienti piangendo e pregando con loro. Incredibile l'esperienza di colleghi che con la loro borsa da medico si avventurano a piedi per chilometri su sentieri delle foreste per raggiungere villaggi lontani.

Allucinante vedere sulla strada e ai crocevia giovani e anziani storpi, con gravi danni agli arti da esiti della lebbra o da malattie congenite, chiedere la carità o ragazzine adolescenti con i

loro piccoli sulla schiena chiedere agli stranieri "milk for children" che invitano presso le farmacie per acquistare il latte in polvere per le loro creature.

Odioso è il vedere uomini occidentali maturi di 60-70 anni, in pieno giorno, accompagnarsi a giovani donne malgascse che vendono per pochi ariary il loro corpo, unica fonte di sostentamento.

### ■ La natura consolatrice

Il Madagascar, la "Grand Ile", è 3 volte l'Italia con circa 18 milioni di abitanti, offre una natura, flora e fauna, inenarrabile con sorprese continue. Così, con l'autista Tuv ci siamo portati a circa 130 km ad est di Antananarivo per una gita naturalistica. Abbiamo visitato 3 parchi naturali: uno vicino a Maramanga, il Parco Nazionale di Andasibe-Mantadia e un terzo presso il Vakona Forest Lodge.

Nonostante un ciclone in arrivo, siamo riusciti a osservare con grande interesse e curiosità vari specie di lemuri,

cocodrilli, serpenti, tartarughe, uccelli, camaleonti, farfalle ecc. Inoltre abbiamo sentito il richiamo acuto dell'indri, il più raro e più grande lemure del Madagascar.

### ■ Un consiglio ai colleghi

Ritengo che ogni medico debba fare una esperienza di volontariato e mettere a disposizione la propria scienza e le proprie capacità professionali cercando di rendersi utile nell'interesse di una crescita culturale di una umanità sofferente perché ciascun popolo abbia la forza di sollevarsi da solo recuperando autonomamente dignità e autosufficienza.

*Per eventuali contributi ad Agopuntura  
Senza Frontiere A.S.F. Italia Onlus:  
Banca Popolare di Sondrio ag. 10  
Via Solari 54 - Milano  
c/c 4908/73, ABI 05696, CAB 01609  
IBAN IT91 V0569601609000004908X73*